



Dietro in piedi Marco Scajola, Elisa Balestra, Giorgio Mulè, Massimo Iacobucci, Santiago Vacca, Flavio Di Muro, Edoardo Rixi. Seduti: Piera Poillucci, Giovanni Toti e Paolo Ripamonti

PRESENTI TOTI E I FIGLI DELL'EX MINISTRO SCAJOLA

Tutti uniti per Mulè: «Condivido i progetti con questo territorio»

Infrastrutture e produzioni agricole locali
al centro del programma del centrodestra

DOPO LO SCIVOLONE

«L'intervento sulla
tabaccheria per
profughi? L'Ansa è
come la Bibbia,
non si verifica»

DIEGO DAVID

IMPERIA. Non mi considero assolutamente un "paracadutato", i miei progetti per la Liguria coincidono con quelli degli abitanti di questo territorio». Giorgio Mulè, candidato alla Camera nel Collegio 1 maggioritario (considerato blindato) che va da Ventimiglia a Ceriale se lo immagina forse un più morbido il suo

"atterraggio" nel Ponente: visita all'Ospedale prima della conferenza stampa di presentazione di tutti i candidati del centrodestra alle politiche del 4 marzo organizzata all'Hotel Rossini per problemi a una gamba ingessata.

Sempre al suo fianco il segretario provinciale di Forza Italia e assessore regionale all'Urbanistica Marco Scajola al quale Mulè, direttore uscente di "Panorama", origini meridionali, residente a Spoleto e da vent'anni domiciliato a Milano, ha soffiato il posto in lista per volere di Silvio Berlusconi che non ha voluto mandare a Roma uomini e donne vicini governatore



della Regione Giovanni Toti. Scajola, che ufficialmente si era ritirato dalla corsa avendo sentito puzza di bruciato che arrivava da Arcore, dice: «Mi toccherà correre più che se fossi stato candidato io. Il partito e tutta la coalizione sono uniti».

Mulè snocciola il suo programma: infrastrutture, soprattutto la conclusione del raddoppio delle ferrovie, collegamenti viari e lavoro con un occhio di riguardo alle produzioni agricole locali. Sull'immigrazione non poteva mancare la domanda relativa al bando per una tabaccheria di Ventimiglia che sarebbe stato riservato ai "profughi", intendendosi storicamente quelli istriano-dalmati e libici, ma che, invece, per Giorgio Mulè che si è affrettato a diramare un comunicato sdegnato, avrebbe rappresentato «una discriminazione nei confronti degli italiani». «Non lo ritengo» è la replica dell'ex direttore del settimanale di punta della Mondadori - uno scivolone. Era una notizia battuta dall'agenzia Ansa e come tutti i giornalisti sanno l'Ansa è la Bibbia e non si verifica».

Tra il pubblico presenti an-

che i figli dell'ex ministro Claudio Scajola, la figlia Lucia, inviata di "Panorama" e il figlio Pier Carlo. Il presidente della Regione Giovanni Toti, la vicepresidente Sonia Viale e gli assessori alle Infrastrutture Edoardo Rixi e ai Trasporti e Turismo il sanremese Gianni Berrino.

Piera Poillucci, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale nel capoluogo, candidata al quarto posto del listino proporzionale per il Senato: «Per essere eletta dovrebbe esserci una ecatombe davanti a me».

Flavio di Muro, ventimigliese, della Lega Nord è candidato come terzo nel listino proporzionale della Camera e avendo davanti a sé Rixi e Sara Foscolo in corsa anche altrove con possibilità di essere eletti, vanta maggiori possibilità di diventare deputato. «Intendo portare a Roma - dice - le istanze di un territorio che ha bisogno di molto». Passerella anche per la forzista sanremese Elisa Balestra (quarta nel listino proporzionale alla Camera) e per il ritorno sulla scena di Chicco Iacobucci di Fratelli d'Italia (primo nel proporzionale per Montecitorio).